

SCHEMA DI

CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E CONSORZIO ERBESE SERVIZI ALLA PERSONA PER IL SOSTEGNO AL PROGETTO "S.A.S. STO AL SICURO – LA PROMOZIONE DELL'AUTOTUTELA E DELLA RESILIENZA DEL DISABILE NEL QUOTIDIANO, NELLE SITUAZIONI A RISCHIO E DI PROTEZIONE CIVILE".

TRA

Regione Lombardia, C.F. 80050050154, P. IVA 12874720159, di seguito indicata come "Regione", con sede legale in Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano, qui rappresentata dal Direttore generale della Direzione generale Territorio e Protezione civile, Roberto Laffi, autorizzato alla stipula del presente Protocollo ai sensi della

E

Consorzio Erbese Servizi alla Persona, P. IVA 02984610135, di seguito indicato come "Consorzio", con sede legale in Erba (CO), Via 1° maggio, 58 (loc. Bindella), qui rappresentato dal Presidente, in qualità di rappresentante Legale, Dott. Raffaele Tiscar

PREMESSO CHE

- il decreto legislativo 2 gennaio 2018, recante riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile, in attuazione della legge 16 marzo 2017, n. 30 (Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile) demanda alle Regioni l'organizzazione e l'attuazione delle attività di prevenzione e di mitigazione dei rischi, perseguibili anche attraverso la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile e l'addestramento;
- la legge regionale 22 maggio 2004, n. 16 "Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile":
 - ✓ all'art. 4, comma 2, lettera f), attribuisce alla Regione la promozione della diffusione di una moderna coscienza di protezione civile, anche attraverso l'istituzione di corsi di formazione, a tutti i livelli, per operatori e cittadini, momenti di autoeducazione ed altre misure finalizzate alla diffusione di informazioni fra la popolazione;

- ✓ all'art. 9, comma 2, stabilisce che nello svolgimento dell'attività di formazione ed informazione possano essere utilizzati gli strumenti di comunicazione più opportuni e gli organi del sistema scolastico, del sistema universitario, nonché di società pubbliche e private, mediante la stipula di apposite convenzioni;
- con D.G.R. 28 gennaio 2019, n. 1190, è stato approvato il “Programma triennale 2019–2021 per la formazione e la diffusione della cultura di protezione civile – organizzazione della Scuola Superiore Di Protezione Civile – matrice corsi - schema di protocollo di intesa tra Regione Lombardia e Croce Rossa Italiana (art. 4, l.r. 16/2004)” con il quale si ritiene opportuno favorire la diffusione della cultura e delle buone pratiche di Protezione civile nelle nuove generazioni e negli utenti del mondo della scuola;
- il Consorzio Erbesi Servizi alla Persona è forma di gestione associata di servizi, costituita ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 267/2000, dei Comuni di Albavilla, Alserio, Alzate Brianza, Anzano del Parco, Asso, Barni, Brenna, Caglio, Canzo, Caslino d'Erba, Castelmarte, Erba, Eupilio, Lambrugo, Lasnigo, Longone al Segrino, Magreglio, Merone, Monguzzo, Orsenigo, Ponte Lambro, Proserpio, Pusiano, Rezzago, Sormano, Valbrona ed è dotato di personalità giuridica e di autonomia gestionale;
- lo scopo del Consorzio è l'esercizio associato di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari integrati e, più in generale, la gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale, ivi compresi interventi di formazione e orientamento o aventi finalità di promozione sociale dei cittadini dei loro familiari;
- i servizi istituzionali facenti capo al Consorzio sono diffusi ed erogati nei confronti di tutta la popolazione degli Enti Consorziati e sono prevalentemente orientati alle fasce deboli e in particolare relativamente alle seguenti aree: dipendenze, emarginazione e povertà, anziani, immigrazione, disabili e psichiatria, minori, adolescenti e famiglie. In particolare, è stato istituito all'interno del Consorzio un servizio dedicato alla disabilità e alla non autosufficienza con personale proprio;
- ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 254/2001, il Consorzio può stipulare, per il perseguimento delle proprie finalità, contratti, convenzioni, accordi o intese con soggetti pubblici o privati, nonché promuovere e partecipare ad iniziative congiunte con altri operatori economico-sociali pubblici o privati;
- Regione e Consorzio valutano opportuno intraprendere la sperimentazione per lo sviluppo di un modello di percorso formativo che possa implementare l'autotutela e la resilienza del disabile nel quotidiano e nelle situazioni a rischio, anche mediante il coinvolgimento dei famigliari, dei centri socio-educativi e delle istituzioni scolastiche e che possa agevolare la diffusione di buone pratiche per la tutela dei disabili e delle persone non autosufficienti nel sistema regionale di protezione civile.

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante ed essenziale della presente convenzione.

Art. 2 – Oggetto e finalità

Finalità della presente convenzione è lo sviluppo del Progetto denominato “S.A.S. *Sto al sicuro – La promozione dell'autotutela e della resilienza del disabile nel quotidiano, nelle situazioni a rischio e di protezione civile*”, allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente convenzione, per intraprendere la sperimentazione di un percorso dedicato alle categorie fragili/disabili con:

- momenti di formazione, informazione e addestramento per i disabili e i famigliari in materia di autotutela e resilienza;
- momenti di formazione, informazione e addestramento per i funzionari comunali e i volontari locali in materia di pianificazione di emergenza e comunicazione alle categorie fragili;
- redazione di linee guida di livello regionale per la diffusione di buone pratiche per la tutela dei disabili nel sistema regionale di protezione civile, al fine di pervenire ad un modello territoriale applicabile alla disabilità e alla non autosufficienza.

Art. 3 – Impegni tra le parti

Con la presente Convenzione Regione e Consorzio si impegnano a collaborare per:

- creare un confronto tra il mondo della protezione civile e il mondo della disabilità, fino strettamente legato alla cultura del soccorso in cui la disabilità viene individuato e considerato come una “vulnerabilità” degna di attenzione/cura, ma senza una comprensione delle necessità specifiche della persona disabile, se non dal punto di vista del mero salvataggio;
- coinvolgere la persona con disabilità in un percorso che accresca la propria autoprotezione, implementando le capacità di capire e far fronte a delle situazioni di pericolo in vari contesti (a casa e fuori casa) migliora la qualità di vita a loro stesse ed ai loro famigliari, intensificando l'autonomia e l'autodeterminazione della persona oltre alla sua autostima;
- ottimizzare la comunicazione, prevedendo all'interno dei piani di protezione civile un'attenzione specifica alle categorie fragili, in modo da superare le criticità relative a tali problematiche, prevedendole in anticipo e dimensionando preventivamente la risposta operativa necessaria al superamento della calamità a salvaguardia delle persone coinvolte;
- costruire un modello territoriale a valenza regionale sulla base delle risultanze delle attività di formazione e di informazione sviluppate nel corso della prima annualità.

Art. 4 – Compiti del Consorzio

1. Il Consorzio si impegna a dare attuazione al progetto *“S.A.S. Sto al sicuro – La promozione dell'autotutela e della resilienza del disabile nel quotidiano, nelle situazioni a rischio e di protezione civile”*, con le modalità e nei termini stabiliti dal progetto stesso, impegnandosi, altresì, a non beneficiare di finanziamenti ai sensi di altre norme regionali, nazionali, comunitarie, per le attività progettuali oggetto della presente Convenzione;
2. Il Consorzio si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni delle attività previste dal progetto di cui al comma 1, e dei relativi cronogrammi e budget a Regione - D.G. Territorio e Protezione civile, che provvederà, se valutate positivamente, ad approvarle, senza oneri finanziari aggiuntivi, con lettera da comunicare al Consorzio.

Art. 5 – Compiti di Regione

Regione Lombardia si impegna a contribuire all'attuazione del progetto *“S.A.S. Sto al sicuro – La promozione dell'autotutela e della resilienza del disabile nel quotidiano, nelle situazioni a rischio e di protezione civile”*:

- con compiti di indirizzo e verifica della realizzazione delle attività di cui alla presente convenzione;
- fornendo supporto tecnico per lo svolgimento delle attività in carico al Consorzio in merito ai piani di protezione civile comunali/intercomunali, al sistema di allertamento e comunicazione in emergenza e alla formazione di protezione civile.

Art. 6 – Cronoprogramma delle attività

Il Consorzio svolgerà le attività di cui al precedente art. 4, secondo il cronoprogramma riportato nel progetto *“S.A.S. Sto al sicuro – La promozione dell'autotutela e della resilienza del disabile nel quotidiano, nelle situazioni a rischio e di protezione civile”*, allegato alla presente convenzione, come parte integrante e sostanziale.

Art. 7 – Modalità di monitoraggio delle attività

Il monitoraggio delle attività, che si svolgerà tramite incontri periodici, è finalizzato alla verifica della coerenza delle azioni previste nel progetto allegato alla presente Convenzione, nonché alla valutazione di eventuali problematiche connesse allo svolgimento delle attività, per la conseguente individuazione di eventuali correttivi.

In caso di modifiche delle priorità regionali, potranno essere apportate, previo accordo tra le parti, variazioni alle attività previste, senza oneri aggiuntivi.

Art. 8 – Durata della Convenzione

La validità della presente convenzione decorre dalla data della sua sottoscrizione fino al 31 dicembre 2022.

Art. 9 – Modalità di finanziamento e rendicontazione

1. Regione erogherà al Consorzio, a parziale copertura degli oneri da questa sostenuti per la realizzazione delle attività previste dal progetto allegato alla presente convenzione, un contributo complessivo massimo di € 30.000,00 (trentamila/00);
2. Il contributo sarà erogato in quattro tranches, come sotto specificate, entro 30 giorni dalla data della relativa richiesta, con le modalità che saranno indicate dal Consorzio:
 - prima tranche, pari ad € 3.000,00 (tremila/00), alla consegna, entro il 30 giugno 2021, di una relazione delle attività svolte e risorse impiegate, con riferimento al cronoprogramma di cui al precedente art. 6, previa valutazione positiva da parte della competente U.O. Protezione Civile;
 - seconda tranche, pari ad € 12.000,00 (dodicimila/00), alla consegna, entro il 31 dicembre 2021, di una relazione delle attività svolte, risorse impiegate e delle spese sostenute, con riferimento al cronoprogramma di cui al precedente art. 6, previa valutazione positiva da parte della competente U.O. Protezione Civile;
 - terza tranche, pari ad € 3.000,00 (tremila/00), alla consegna, entro il 30 giugno 2022, di una relazione delle attività svolte e risorse impiegate, con riferimento al cronoprogramma di cui al precedente art. 6, previa valutazione positiva da parte della competente U.O. Protezione Civile;
 - quarta tranche, pari ad € 12.000,00 (dodicimila/00), alla conclusione delle attività previste dal progetto, previa verifica della rendicontazione dell'attività svolta, risorse impegnate e delle spese sostenute, da trasmettere entro e non oltre il 31 dicembre 2022 alla competente U.O. Protezione Civile.
3. Il contributo erogato da Regione, di cui al presente articolo, essendo finalizzato al perseguimento di obiettivi di carattere generale, non afferenti a specifiche prestazioni svolte dal Consorzio nei confronti di Regione medesima, è da considerarsi escluso dal campo di applicazione dell'IVA.
4. Qualora, per causa imputabile al Consorzio, la documentazione di rendicontazione e ogni altra richiesta non venisse dalla stessa prodotta in maniera completa o venissero giustificati costi e spese di importo inferiore a quello del finanziamento, Regione si riserva di ridurre in misura proporzionale la propria contribuzione e/o di richiedere la restituzione in tutto o in parte di eventuali acconti erogati alla Fondazione in misura superiore agli importi dovuti.

Art. 10 – Referenti

Per la realizzazione della presente Convenzione sono indicati i seguenti referenti responsabili:

- per Regione:
 - il Dirigente dell'Unità Organizzativa Protezione civile della D.G. Territorio e Protezione civile;

- per il Consorzio:
 - il Direttore, dott.ssa Patrizia Magretti.

Art. 11 – Responsabilità, manleva e recesso

1. Consorzio è responsabile dell'esatto adempimento delle attività di cui alla presente convenzione. Inoltre, sarà ritenuto responsabile di ritardi o inesattezze nei propri adempimenti, a meno che non provi che questi siano stati determinati da eventi imprevedibili o operanti oltre il controllo che lo stesso può esercitare. In assenza di motivate giustificazioni, Regione potrà recedere unilateralmente dalla presente convenzione, con revoca totale o parziale delle somme previste e relativo eventuale recupero delle quote già liquidate, previa diffida formale ad adempiere.
2. L'attività di verifica e controllo sull'esattezza degli adempimenti è di competenza di Regione.
3. Consorzio esonera e solleva Regione da qualsiasi danno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti dei terzi dall'esecuzione di azioni poste in essere nell'attuazione della presente convenzione.
4. Nel caso in cui Regione intenda recedere dalla presente convenzione, è tenuta a dare ad Ufficio Scolastico un congruo preavviso, riconoscendo un contributo per le attività già svolte, purché debitamente documentate.

Art.13 – Trattamento dei dati personali

Le Parti concordano che ciascuna è titolare autonomo dei dati personali che dovessero essere scambiati o acquisiti in occasione della stipula ed esecuzione del presente documento e saranno trattati dalle stesse per l'esecuzione di quanto stabilito nel presente documento, per la durata dello stesso e nel completo rispetto dei principi e delle norme contenute nel Regolamento Europeo 679/2016 ("GDPR") e nel D. Lgs. 196/03 e della normativa in vigore.

Art. 14 – Definizione delle controversie

1. Le eventuali controversie relative all'interpretazione o all'esecuzione della presente convenzione che dovessero insorgere tra Regione e Ufficio Scolastico, di qualunque sia la loro natura, verranno risolte in via amministrativa.
2. A tale scopo, qualora Consorzio abbia pretese da far valere, notificherà domanda a Regione, che provvederà su di essa nel termine perentorio di 30 giorni dalla ricevuta notifica.
3. Qualora la questione oggetto della controversia comporti particolari o più approfonditi accertamenti, sarà facoltà di Regione stabilire e comunicare prima della scadenza dei 30 giorni di cui al comma precedente, un nuovo termine entro cui adottare la sua decisione.

Milano, lì _____

Per Regione: il Direttore Generale della D.G. Territorio e Protezione civile
Dottor Roberto Laffi

Per Consorzio: il Presidente
Dott. Raffaele Tiscar



Comune di Albavilla

Progetto

S.A.S

STO AL SICURO

**LA PROMOZIONE
DELL'AUTOTUTELA E DELLA RESILIENZA DEL
DISABILE NEL QUOTIDIANO, NELLE
SITUAZIONI A RISCHIO E
DI PROTEZIONE CIVILE**

Referenti del Progetto:

Belinda Zannino, Consigliere comunale Comune di Albavilla, delegata alla disabilità
Patrizia Magretti, Direttore Consorzio Erbese Servizi alla Persona, Erba

«Le difficoltà rafforzano la mente, così come il lavoro irrobustisce il corpo»

Seneca

Premessa

Nella vita di ciascuno di noi possono accadere avvenimenti tali da coinvolgere la nostra esistenza dal punto di vista emotivo. Chiunque si sia trovato in situazioni difficili, a volte anche drammatiche, sa che deve fare affidamento prima di tutto nelle proprie risorse. Non siamo tutti uguali nel modo di affrontare le avversità della vita e, se analizziamo bene, forse le persone con disabilità congenita o acquisita, sono quelle più avvantaggiate o, perlomeno le più predisposte. Entrando nell'ottica di chi ha sempre vissuto un'esistenza sufficientemente tranquilla, senza grossi problemi di salute o di lavoro, alla prima contrarietà od ostacolo imprevisto e improvviso accade che non sia in grado di trovare la capacità di riprendere il controllo delle proprie azioni e ristabilire un buon equilibrio psico-emotivo.

Chi è nato invece già in una situazione "svantaggiata" o, per cause diverse, deve reinventarsi una nuova vita dopo un trauma o un incidente, deve diventare resiliente.

Che cos'è la resilienza?

È il riuscire a vedere le difficoltà come opportunità che mobilitano nuove risorse e nuove energie, per poter riorganizzare in maniera positiva la propria vita e raggiungere un nuovo equilibrio più funzionale.

È indubbio che la forza delle prove superate predispone l'individuo a lottare con maggior consapevolezza (dei rischi assunti e della probabilità di riuscita).

Il mondo della disabilità è variegato e comprende molte persone - giovani e meno giovani - con caratteristiche e potenzialità generate dal loro stesso grado di disabilità e dal loro vissuto.

L'obiettivo cui tutti i Servizi tendono per queste persone è indubbiamente **l'implementazione di autonomie** che possano far vivere alle persone disabili una vita soddisfacente pur nella consapevolezza dei loro limiti funzionali.

In linea con le politiche di Regione Lombardia, il rendere autonome le persone con disabilità, progettando con loro e con i loro familiari i percorsi adatti alle loro caratteristiche, è essenziale, soprattutto nell'ottica di un "dopo di noi" che consentirà

loro di affrontare le difficoltà quotidiane quando i genitori e chi si occupa di loro verranno a mancare.

Ecco perché diventa importante parlare dei **fattori di rischio e protettivi** in un'ottica di svolgimento dei processi di sviluppo e autonomia. Da qui la necessità di prevedere l'implementazione dell'**autotutela** e della resilienza del disabile **nel quotidiano** (ricordiamo che il rischio domestico è tra i più frequenti), nelle situazioni a rischio.

Attivare fattori protettivi, significa per i disabili lavorare sulla competenza sociale e comunicativa, di autocontrollo, per avvicinarsi poi alla cultura del soccorso e dell'emergenza, che sono le finalità di questo progetto.

Il **tema della sicurezza**, tema centrale di questo progetto è una risposta a quanto è accaduto e sta accadendo negli ultimi mesi con la **pandemia da COVID-19**. Il rischio elevato dettato dalla pandemia rende ancor più necessario lo sviluppare una cultura della valutazione del rischio e dell'autotutela, per sé e per gli altri: un percorso che non deve tralasciare nessuno, in primis le persone fragili ed i loro familiari.

I servizi ed il territorio, nello specifico quello dell'Erbese, con i suoi 26 Comuni associati in un Consorzio di Servizi, tra cui il **Comune di Albavilla** che per primo ha sposato questa idea progettuale ed i suoi obiettivi, il **Consorzio Erbese Servizi alla Persona**, con tutti i suoi attori, hanno appreso da tempo che è prioritario far fronte a bisogni, sempre più articolati, ma devono soprattutto attrezzarsi per garantire informazioni corrette e mirate, orientamento alle famiglie, oltre ad una competente assistenza nella fruizione delle prestazioni necessarie per completare, integrare o potenziare i progetti di assistenza e di sostegno educativo, l'integrazione sociale ed autonomia di persone in situazione di svantaggio o disabilità, attraverso l'individuazione di servizi e progetti specifici più idonei e confacenti alle caratteristiche della persona. Il Consorzio Erbese è l'unico Ente della provincia comasca che ha subito riconosciuto l'importanza di dotare l'Ambito territoriale di un servizio specifico dedicato alla disabilità, dotato di professionalità esperte, che prenda in carico le persone disabili e le segua con percorsi personalizzati nella costruzione dei percorsi di vita più adeguati alle loro caratteristiche.

Il Consorzio Erbese ha inoltre istituito un servizio, Erbalavoro, che si occupa di inserimento lavorativo che opera a stretto contatto con l'altro servizio disabili, per trovare soluzioni mirate e definitive per giovani disabili, con opportunità di

professionalizzazione che spesso la scuola non è in grado di garantire in modo efficace rispetto allo svantaggio della persona.

Accade sempre più spesso che si rilevi da parte dei Servizi sociali la necessità di interventi mirati, a sostegno e/o ad integrazione delle azioni educative già previste e attuate dalla progettualità inerente la presa in carico, o che siano propedeutiche alla definizione della stessa. Accade che la persona con svantaggio, soprattutto giovane, sia inserita in un circuito di interventi o progetti in struttura, a casa o nel percorso scolastico, che non tenga sufficientemente conto della reale evoluzione del suo status, della possibilità sviluppo di competenze ed autonomie specifiche, di aspirazioni personali (e non familiari) che indurrebbero magari a propendere per percorsi alternativi, più consoni ad un percorso di vita soddisfacente per la persona stessa.

Descrizione del progetto

Il progetto si svolge su due anni. In particolare:

- **Prima annualità** di sperimentazione di una formazione di primo e secondo livello che destinata a persone con disabilità ed ai loro adulti di riferimento in modo da fornire un'alfabetizzazione primaria dei fattori principali di rischio legati alla vita quotidiana e ad eventi eccezionali; in questa prima annualità sarà costruita tra Servizi Sociali e Protezione Civile una forte alleanza con il coinvolgimento della rete territoriale dei servizi dei 26 Comuni, al fine di inserire questo modello di divulgazione ed apprendimento nei piani territoriali. La costruzione di un modello di divulgazione del rischio, e di apprendimento degli strumenti utili a ridurlo, potrà essere applicato in altri contesti e realtà: dalla disabilità alla non autosufficienza e scarsa autonomia (ad esempio: anziani non autosufficienti o con patologie degenerative);

- **Seconda annualità** di costruzione di un Piano di Protezione Civile dell'Erbese che integri al suo interno l'attenzione alla disabilità ed alla non autosufficienza valorizzata con il presente progetto, andando di fatto a proporsi come un modello esportabile in altri contesti territoriali, che possano prevedere al loro interno un protocollo formativo ed inclusivo per le persone non autosufficienti e con disabilità. Questo avverrà attraverso il diretto coinvolgimento degli operatori e volontari che dovranno a loro volta interfacciarsi con il mondo della disabilità, apprendendo metodologie divulgative e relazionali che tengano conto delle difficoltà di queste persone. Ciò consentirà alla

Protezione civile di riconoscere la disabilità e di agevolare il lavoro degli operatori e dei volontari in tutte le situazioni a rischio, con una logica includente.

A chi si rivolge

Il target di riferimento del progetto è quello di persone non autosufficienti, con disabilità acquisita, disabilità cognitiva e ai loro adulti di riferimento (familiari ed educatori- accompagnatori); operatori e volontari di protezione civile.

Parlando di target è necessario fare una distinzione:

- **persone non autosufficienti**

- **disabilità fisica e/o acquisita** (a seguito di trauma o altro evento) in questo caso bisognerà affrontare il tema di rieducazione ricorrendo magari a supporti tecnologici per la propria autoprotezione, come la domotica;

- **disabilità cognitiva congenita medio lieve** laddove la funzione non è pre-esistente e, quindi, occorrerà introdursi in un percorso educativo, di apprendimento cognitivo.

Il progetto è rivolto a persone con disabilità preadolescenti e adulte, frequentanti Istituti Scolastici del territorio e/o strutture socio-sanitarie e centri socio educativi diurni (CSE).

Saranno coinvolte nel progetto le realtà territoriali del contesto erbese che si occupano di disabilità (CSE), che hanno un forte ruolo formativo che includa giovani disabili (ad esempio, il Liceo Carlo Porta di Erba che ospita molti alunni con disabilità e l'Associazione La Nostra Famiglia di Bosisio Parini, centro d'eccellenza sia nella cura che nella formazione dei ragazzi con disabilità e sede di un laboratorio di domotica dedicato alle disabilità acquisite).

Obiettivi della prima annualità

- **Creare un confronto tra il mondo della protezione civile e il mondo della disabilità:** fino ad oggi il rapporto fra i due mondi è sempre stato strettamente legato alla cultura del soccorso in cui la disabilità viene individuata e considerata come una "vulnerabilità" degna di attenzione/cura, ma senza una reale comprensione delle necessità specifiche della persona disabile, se non dal punto di vista del mero salvataggio.
- **Coinvolgere la persona con disabilità in un percorso che accresca la propria autoprotezione:** essenziale è implementare la capacità di capire e far fronte a situazioni di pericolo nei diversi contesti del quotidiano (a casa e

fuori casa) migliorando la qualità di vita della persona disabile e quella dei suoi famigliari. Fare ciò vuol dire incrementare il livello di autonomia e di autodeterminazione della persona con disabilità o non autosufficiente.

DESTINATARI:

Il progetto coinvolgerà indicativamente 30 persone con disabilità, 30 genitori e, indicativamente, 20 accompagnatori.

Adolescenti del Liceo Carlo Porta (1 gruppo informativo adulti e 1 formativo ragazzi con disabilità)

Adulti CSE Noi Genitori di Erba (1 gruppo informativo adulti e 1 formativo ragazzi con disabilità)

Adulti Gruppo Primavera di Albavilla (1 gruppo informativo adulti e 1 formativo ragazzi con disabilità)

LE AZIONI PROGETTUALI

La formazione è prevista in **due livelli o moduli:**

- **I livello informativo:** è destinato ad accompagnatori, educatori e familiari. L'obiettivo del percorso è far conoscere e rendere familiari ai soggetti che quotidianamente si interfacciano con il disabile concetti importanti caratterizzanti il rischio, l'autotutela, la protezione civile, il soccorso e le strategie per supportare i ragazzi su questo tema.

Tempi: 1 incontro di n. 2 ore

- **II livello formativo:** è destinato alla persona disabile. I percorsi prevedono delle attività e delle esperienze che hanno come contenuto l'autoprotezione e l'autotutela. I temi e le attività saranno strutturati nel dettaglio in base ai partecipanti. Per la complessità del tema e la necessità di un tempo lungo di sperimentazione dei contenuti, sarebbe opportuno che ogni persona con disabilità avesse un accompagnatore che possa avere il ruolo di **"Facilitatore"** durante le attività.

Tempi: 4 incontri di n. 2 ore

I gruppi di formazione dovranno essere omogenei per età e caratteristiche, con un numero non superiore a 10 partecipanti per agevolare la comprensione e

comunque compatibilmente con i livelli di sicurezza obbligatori rispetto all'emergenza COVID-19.

Formazione dei gruppi: preliminare alla formazione del gruppo sarà necessario avere una fase preliminare di conoscenza con ogni singola persona con disabilità per la costruzione di gruppi omogenei.

I luoghi di svolgimento dei percorsi saranno individuati tenendo conto delle necessità didattiche, delle peculiarità delle persone coinvolte e delle necessità dettate dalle congiunture emergenziali dettate dal COVID-19. In particolare saranno coinvolti:

CSE (Noi Genitori) di Erba

CSE (Gruppo Primavera) di Albavilla

Le lezioni si effettueranno pertanto in spazi/aule attrezzate e facilmente accessibili alle persone disabili.

Contenuti dei gruppi di formazione

I contenuti dei moduli formativi sono:

1. Il concetto di "rischio" domestico o territoriale;
2. Le strategie possibili di fronteggiamento nelle varie situazioni di rischio;
3. La figura del soccorritore: percorso di conoscenza e familiarizzazione con le divise, la loro specificità ed i vari ruoli del soccorritore, in un'ottica di: *"il soccorritore è un amico: la sua presenza non deve fare paura"*;
4. Il concetto di rischio nella protezione civile;
5. La gestione dell'emergenza e l'evacuazione dai luoghi a rischio.

Metodologie adottate

La metodologia utilizzata sarà

- per il I LIVELLO di tipo informativo frontale;
- per il II LIVELLO di tipo pratico educativo ed esperienziale, in modo da favorire gli apprendimenti delle persone con disabilità, ad ogni contenuto teorico presentato ci sarà un'attività pratica di mediazione cognitiva supportata da eventuali strumenti di facilitazione.

Enti Coinvolti nel progetto:

- Consorzio Erbese Servizi alla Persona (26 Comuni dell'Ambito territoriale erbese) – Ambito territoriale di sperimentazione del progetto;
- Comune di Albavilla;

- Regione Lombardia, DG Protezione Civile;

Altri stakeholders coinvolti:

- Rete Istituti scolastici dell'Erbese: in particolare Liceo Carlo Porta di Erba;
- Centri socio Educativi Noi Genitori (Erba) e Gruppo Primavera (Albavilla);
- Associazione La Nostra Famiglia, Bosisio Parini;
- Ufficio scolastico provinciale.

Durata del Progetto

Il progetto sarà biennale: il primo anno utile alla sperimentazione del progetto, il secondo alla valutazione del progetto e realizzazione di un modello standard da proporre su scala regionale.

Governance di Progetto

La governance prevede una struttura composta da due livelli:

a) Il livello di coordinamento operativo: rappresenta il momento di coordinamento operativo fra le varie azioni del progetto;

- raccordo dell'operatività e dei partners di progetto individuati nelle strutture che accolgono persone con disabilità sul territorio;
- coinvolgimento rete istituzionale e Enti Locali del Consorzio;
- monitoraggio andamento delle azioni progettuali;
- interlocuzione con la Cabina di regia per quanto di competenza;

b) La Cabina di regia, composta da Regione, Protezione civile e Comune di Albavilla e Consorzio, che ha il compito di dare le linee di indirizzo, monitorare, valutare ed eventualmente riprogettare in itinere.

Macro-attività del progetto

Primo anno - 2021

1. Formazione I LIVELLO: destinato ai familiari e alle figure di supporto
2. Formazione II LIVELLO: destinato alle persone con disabilità

Secondo anno - 2022

1. Analisi punti di forza e criticità della formazione realizzata nel 2020

2. Redazione di un modello standard e linee guida per la diffusione sul territorio regionale con il coinvolgimento diretto degli operatori/volontari di Protezione Civile
3. Produzione di materiale didattico-informativo applicabile in vari contesti territoriali
4. Produzione di video didattici della sperimentazione.

Dettaglio moduli formativi:

Formatori: Le lezioni saranno tenute da personale esperto di Protezione Civile e delle Associazioni di Soccorso del territorio, alla presenza di operatori sociali (educatori) dei centri socioeducativi, per evitare disagi alla persona disabile che, in tal modo potrà contare, nell'esigenza, sulla presenza di personale a lui non estraneo.

Attività preliminari al percorso formativo

- Individuazione dei gruppi omogenei di lavoro tra le persone disabili, secondo i target definiti;
- Individuazione dei facilitatori/educatori;
- Assegnazione delle tipologie di programmi suddivisi per livello di complessità;
- Individuazione dei formatori e tutor di Protezione Civile volontari e delle figure di soccorritori affiancati dagli educatori e tecnici;
- Definizione di programmi con lezioni educative presso i luoghi di svolgimento.

I LIVELLO: destinato ai familiari e alle figure di supporto (1 incontro 2 ore)

Il percorso formativo destinato alle famiglie/adulti di riferimento verte, come per le persone con disabilità, sul concetto di rischio e la gestione dell'emergenza. La metodologia prevede lezioni frontali. Per favorire la massima partecipazione dei familiari in alternativa alle lezioni frontali, per chi non potrà essere presente, può essere consegnato un opuscolo che contenga un quadro riassuntivo delle varie tematiche che verranno affrontate e indicazioni e consigli per creare ambienti sicuri in casa e il rafforzare i comportamenti acquisiti.

II LIVELLO: destinato alle persone con disabilità

1° incontro: Il concetto di rischio

Contenuti: il concetto di rischio domestico (ustioni, tagli e ferite, soffocamento, cadute, intossicazioni, folgorazioni e annegamento); saper conoscere i termini specifici e riconoscere gli oggetti, gli ambienti della casa, le situazioni pericolose e riuscire a reagire velocemente; quali comportamenti virtuosi avere nella vita quotidiana (comportarsi in modo giusto in ambienti diversi come l'ambiente casa, l'ambiente giardino, l'ambiente Centro, l'ambiente pulmino/macchina, l'ambiente esterno/città/paese); il concetto di rischio nella protezione civile: quando il problema è fuori dall'ambiente di vita ed entra nell'ambiente della protezione civile; la conoscenza della figura del soccorritore (com'è vestito, di cosa si occupa, che mezzi e strumenti usa).

2° incontro: La gestione dell'emergenza

Contenuti: la gestione dell'emergenza e l'evacuazione dei luoghi a rischio; le azioni che devono essere messe in atto in caso di emergenza e le procedure per l'evacuazione del luogo (come muoversi in ambienti che presentano più situazioni di rischio); la conoscenza della figura del soccorritore (com'è vestito, di cosa si occupa, che mezzi e strumenti usa). L'evacuazione: quando consiste nel "lasciare un luogo" o quando implica restare in un luogo non abituale per un tempo prolungato. La preparazione dello "zaino di sicurezza": preparo in anticipo ciò che mi serve, in base alle mie difficoltà. (L'esercizio della preparazione dello "zaino" favorisce la comprensione del pericolo e della misura di contenimento, aiuta a identificare il presidio di soccorso, proprio come parte dell'esercizio di preparazione).

3° incontro: Il concetto di sicurezza

Contenuti: Negli ultimi mesi il tema della sicurezza è diventato essenziale e risulta necessario sviluppare una cultura della valutazione del rischio e dell'autotutela. La forte emergenza sanitaria degli ultimi mesi rende necessario sviluppare un percorso di conoscenza del corretto utilizzo dei dispositivi imposti, del distanziamento sociale, dell'igiene personale e delle norme di comportamento (cosa fare e cosa non fare); la conoscenza della figura del soccorritore (com'è vestito, di cosa si occupa, che mezzi e strumenti usa).

Questa formazione può essere integrata con altri incontri da figure sanitarie per apprendere i seguenti contenuti: riconoscere e nominare le diverse parti del corpo,

sapere quali comportamenti la persona con disabilità deve assumere durante una situazione di malessere fisico che coinvolge un proprio compagno e affrontare il tema dell'alimentazione e dell'igiene.

Quarto incontro: Il tema della sicurezza stradale

Contenuti: acquisire comportamenti corretti e responsabili come pedoni; saper riconoscere i valori della segnaletica stradale; la valutazione del rischio stradale; la conoscenza della figura del formatore in questione (com'è vestito, di cosa si occupa, che mezzi e strumenti usa).

Metodologia utilizzata e ausili:

- Simulazione di situazioni di pericolo individuale e "giochi di ruolo".
- Testimonianze di soccorritori con esperienza.
- Utilizzo della Comunicazione Aumentativa Alternativa - CAA (simboli, immagini e foto) per riscrivere i protocolli di prevenzione del rischio e per facilitare la comprensione della persona con disabilità. La Comunicazione Aumentativa Alternativa è un approccio che si propone di offrire una modalità alternativa a chi oltre ad essere escluso dalla comunicazione verbale e orale a causa di patologie congenite o acquisite presenta anche deficit cognitivi più o meno severi.
- Video e filmati verranno realizzati durante le simulazioni per riproporli durante l'anno in modo da sviluppare una maggiore consapevolezza e riprendere nel tempo la formazione fatta.

Piano economico del I Anno: *n.b.* la selezione dei gruppi di destinatari verrà fatta dal Servizio Disabili e dagli operatori degli enti partner come cofinanziamento al progetto.

professionisti	Costo orario	tempo	Totale
N. 1 Coordinatore di progetto	€ 26,00	108 ore	€ 2.800,00
N. 1 formatore (formazione I Livello)	€ 100,00	3 gruppi (1 incontro da due ore	€ 600,00

N. 1 formatore (formazione II Livello)	€ 100,00	3 gruppi (4 incontri da 1.30)	€ 1.800,00
N. 1 tutor	€ 35,00	100 ore	€ 3.500,00
n. 4 Educatori del CSE per affiancamento disabili		100 ore	€ 3.000,00
Utilizzo aule ed ausili didattici			€ 300,00
Materiale illustrativo e promozionale del Corso (stampa programma/volantini/video)			€ 3.000,00
Totale			€ 15.000,00

Il Consorzio Erbese, a titolo di cofinanziamento impiegherà per tutta la durata del progetto figure professionali già in staff, mettendo a disposizione esperienza e supporto operativo: 1 psicologi ed 1 assistente sociale del Servizio Disabili e il Direttore dell'Ente. Tale cofinanziamento viene così declinato.

Cofinanziamento del Progetto I annualità:

professionisti	Costo orario	tempo	Totale
Direttore Consorzio per riunioni di cabina di regia e coordinamento	€ 42,00	60 ore	€ 2.520,00
N. 1 Assistente sociale servizio Disabili consortile per affiancamento individuazione e selezione target da avviare a formazione.	€ 18,00	80 ore	€ 1.440,00
N. 1 psicologo Servizio Disabili consortile per partecipaz. Alla cabina di regia e supporto alla	€ 26,00	80 ore	€ 2.080,00

definizione del target di riferimento (disabili e familiari).			
Totale			€ 6.040,00

Cronoprogramma sperimentazione I anno

Azioni 2021	G e n	F e b.	M a r.	A p r.	M a g.	G I u.	L u g.	S e t.	O t t.	N O v.	D I c.
Costruzione e squadra di lavoro											
Presentazione progetto											
Individuazione persone											
Colloqui preliminari											
Formazione gruppi											
Form.I-II Livello (1° gruppo)											
Form.I-II Livello (2° gruppo)											
Form.I-II Livello (3° gruppo)											
Valutazione progetto											
Individuazione procedure e buone prassi											

Dettaglio della seconda annualità 2022 del progetto.

Il Piano di Protezione civile è quel supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia.

Innanzitutto, la relazione tra il progetto e la definizione di procedure operative condivisibili presuppone un lavoro di:

1. Recepimento delle analisi di rischio del territorio e della locale geolocalizzazione;
2. Rilevazione di necessità specifiche nella gestione delle emergenze
3. Valutazione delle procedure già previste nel piano stesso.

La gestione dell'emergenza avviene pertanto attraverso una precisa distribuzione di attenzioni al fine di:

- conoscere le vulnerabilità territoriali ed antropiche;
- organizzare una catena operativa finalizzata al superamento dell'evento.

Il Sindaco deve disporre quindi di riferimenti in grado di avviare un percorso organizzato in grado di sopperire alla confusione conseguente ad ogni evento calamitoso.

Tale azione sinergica ha ancor più valore ed incisività se condotta su un territorio più ampio in maniera coordinata e sinergica, almeno nelle linee macro operative.

Un Piano territoriale che coinvolga più comuni deve pertanto poter rispondere alle domande:

- a. quali eventi calamitosi possono ragionevolmente interessare il territorio?
- b. quali persone, strutture e servizi ne possono essere coinvolti o danneggiati?
- c. quale organizzazione operativa è necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguardia dei cittadini?
- d. a chi sono assegnate le diverse responsabilità dei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze?

Tali attività sono solitamente rivolte a persone normodotate e riguardano in primis tutti i cittadini senza una vera e propria distinzione di età, mobilità e disabilità.

Obiettivi specifici della 2° annualità di progetto

- Ottimizzare la comunicazione contemplando all'interno di un piano comunale (e da lì territoriale) un'attenzione specifica alle categorie fragili, in modo da

superare le criticità relative a tali problematiche, prevedendole in anticipo e dimensionando preventivamente la risposta operativa necessaria al superamento della calamità a salvaguardia delle persone coinvolte.

- Garantire un piano di "Alfabetizzazione" su tali criticità, alle Amministrazioni locali, agli Operatori e volontari di Protezione Civile attraverso **il modello del progetto SaS**, che ha l'obiettivo individuare un modo di comunicare con le persone fragili i rischi che si vivono nella quotidianità e sostenere i loro riferimenti nel renderli consapevoli nel superare tali rischi.
- Avviare un tavolo di confronto, per avviare un dialogo aperto con le Amministrazioni comunali dell'erbese sui rispettivi piani di emergenza, per verificare l'efficacia del sistema di allertamento e la condivisione della comunicazione più opportuna per le categorie fragili (disabili, anziani, ecc.), prevedendo momenti informativi e di scambio conoscitivo su:
 - Piani comunali di protezione civile: ricognizione e analisi dei piani nei 26 comuni facenti parte del Consorzio Erbese al fine di verificare le procedure operate la presenza dello scenario dedicato ai disabili e alle fragilità in genere
 - Sistema di allertamento: analisi dei prodotti e delle modalità di comunicazione al fine di tradurre i contenuti per le categorie fragili
 - Strategie di comunicazione: ricognizione nei 26 comuni e vaglio delle proposte di standardizzazione dei flussi e dei sistemi di comunicazione in emergenza dedicati alle categorie fragili all'interno di aree definite del territorio (es. Comuni della Valassina).

Enti da coinvolgere:

- 26 Comuni dell'Ambito territoriale erbese
- Provincia di Como – settore Protezione civile
- Comitato Coordinamento Volontariato di Como
- Centri di promozione della protezione civile (CPPC)
- Comunità Montana del Triangolo Lariano
- Comando provinciale dei Vigili del Fuoco

Azioni specifiche della seconda annualità

- Analisi punti di forza e criticità della pianificazione comunale;
- Studio di un approccio alle fragilità e misure conseguenti;

- Ampliamento dell'orizzonte per un piano che includa zone del territorio con le stesse caratteristiche;
- Alfabetizzazione di Amministratori e Protezione civile del modello;
- Redazione di un modello standard e linee guida per la sua diffusione sul territorio regionale;
- Produzione di materiale illustrativo/informativo di protezione civile per i cittadini, con particolare riguardo alle fragilità.

Azioni 2022	G e n .	F e b.	M a r.	A p r.	M a g.	G I u.	L u g.	S e t.	O t t.	N O v.	D I c.
Analisi piani comunali di protezione civile											
Coinvolgimenti Enti provinciali											
Individuazione possibile piano territoriale consortile											
Stesura materiale informativo											
Alfabetizzazione Enti Locali e Protezione civile											
Divulgazione materiale informativo											
Valutazione complessiva del progetto											

Piano economico del II Anno: (i costi declinati prevedono tempi e personale dedicato -ore/operatore - a incontri preliminari, analisi dei piani e condivisione delle metodologie. Più una previsione di redazione di materiale e di spese accessorie) E' previsto il cofinanziamento dell'Ente Consorzio attraverso valorizzazione del personale in staff.

Azioni		tempo	Totale
Costruzione e gestione del lavoro di dialogo con Enti e rete istituzionale	Ore/operatore, aule e dispositivi informatici		€ 3.500
Messa a punto modello e redazione			€ 1.500
Alfabetizzazione: incontri con Enti locali e Protezione civile	Ore/operatore, aule e dispositivi informatici		€ 5.000
Preparazione materiale divulgativo (video informativi e materiale cartaceo) da distribuire a tutto il territorio del distretto			€5.000
totale			€ 15.000

Cofinanziamento del Progetto II annualità:

professionisti	Costo orario	tempo	Totale
Direttore Consorzio per riunioni di cabina di regia e sindaci territorio	€ 42,00	82 ore	€ 3.444,00
N. 1 psicologo Servizio Disabili consortile per supporto alla definizione modello coinvolgimento disabili.	€ 26,00	80 ore	€ 2.080,00

Totale			5.524,00
---------------	--	--	-----------------

Costo totale del progetto I e II anno: € 41.564,00 di cui € 11.564,00 cofinanziamento (valorizzazione personale del Consorzio Erbese Servizi alla Persona).